



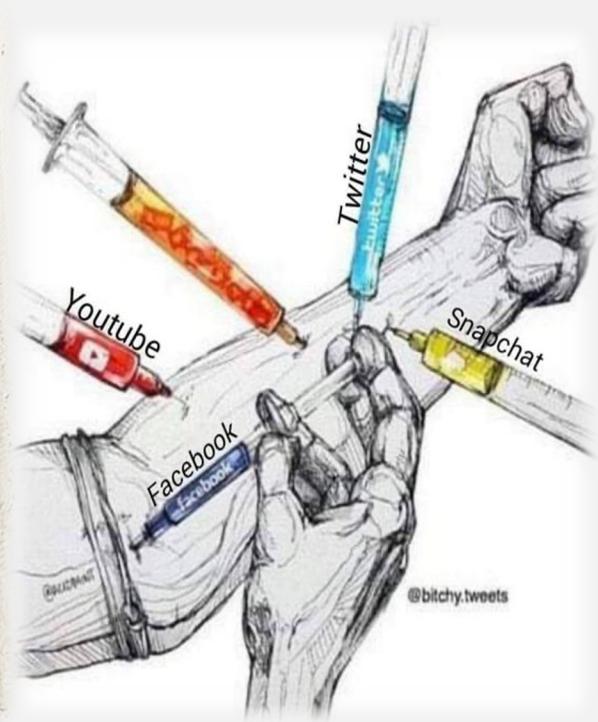
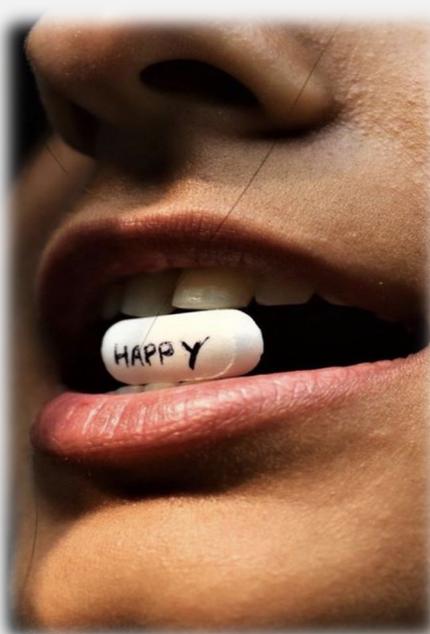
IL PROCESSO DEL MORIRE

Mara Marchesoni

psicologa psicoterapeuta

Hospice «Amedeo Bettini medico»

mara.marchesoni@asps-cesarebenedetti.it



**SE VUOI PUOL,
TUTTO IL RESTO
È UNA SCUSA .**





«[...] Il dolore viene interpretato come un segno di debolezza, qualcosa da nascondere o da eliminare in nome dell'ottimizzazione. Esso non è compatibile con la performance.

La passività della sofferenza non ha alcun posto nella società attiva dominata dal poter fare.

Oggi il dolore viene privato di qualsiasi possibilità di espressione: viene condannato a tacere».

Byung-Chul Han, La scomparsa dei riti.



COMBATTERE VS LASCIARE ANDARE

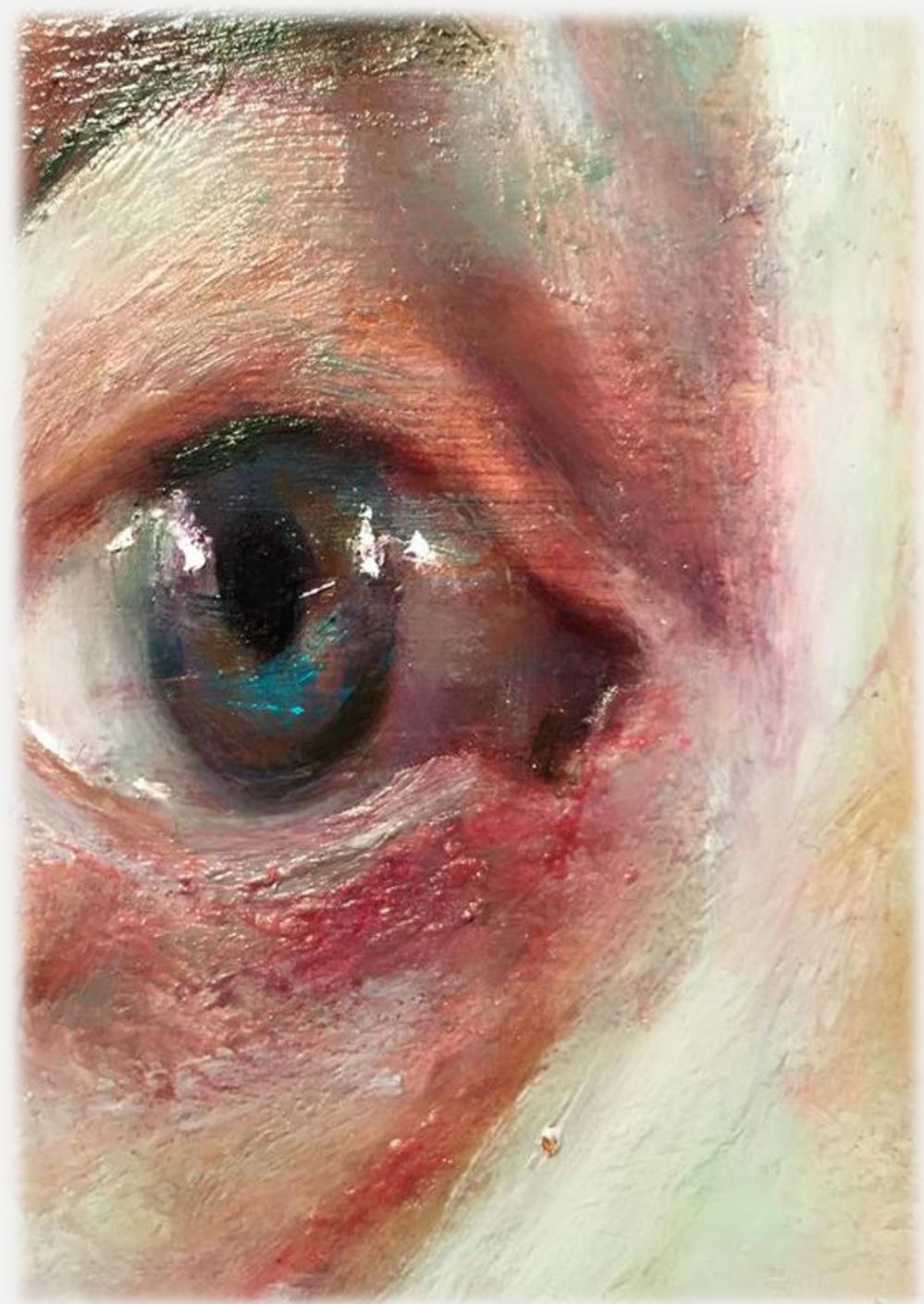
- *“Bisogna fare qualcosa e se mi impegno vedrai che mi riprendo. Nella vita con la volontà e la pazienza si arriva dove si vuole”. (T.)*
- Forte giudizio morale verso chi abbraccia la “resa”, il lasciare andare
- Enfasi sulla malattia ed il prolungamento della vita, nei termini di tempo, legami



- *“sento che il mio corpo dice che non ce la fa più e mi chiede di ascoltarlo... di assecondarlo ... I miei figli non accettano e si arrabbiano, ma io so che sono alla fine. Il mio corpo me lo sta dicendo” (M.)*
- Valorizzazione della relazione fuori da qualsiasi richiesta da “prestazione” o di “modo d’essere”

«La relazione con la persona morente ci permette di vedere cosa potrà succederci, saggiare la capacità di lasciare andare, imparare a perdere, ad affidarsi a ciò che è sconosciuto, cogliere in anticipo la nostra oggettiva transitorietà e decidere se la vita è il viaggio in sé o il percorso per giungere a un punto di arrivo, incontrare la propria paura, angoscia, ma anche il bisogno di autenticità e libertà, di sperimentare relazioni umane intime e silenziose»

L. Orsi- S.Ambroset





Confrontarsi con la perdita

Lasciare andare ...

Coltivare la speranza

Confrontarsi con il limite...

«Finchè non sappiamo ricevere a cuore aperto, non sappiamo dare a cuore aperto. Quando giudichiamo l'atto di ricevere aiuto, consapevolmente o meno giudichiamo anche l'atto di offrire aiuto (es. sentirsi superiori/generosi/buoni, ecc)»

B. Brown, I doni dell'imperfezione

Confrontarsi con il mistero...

La dipendenza dagli altri

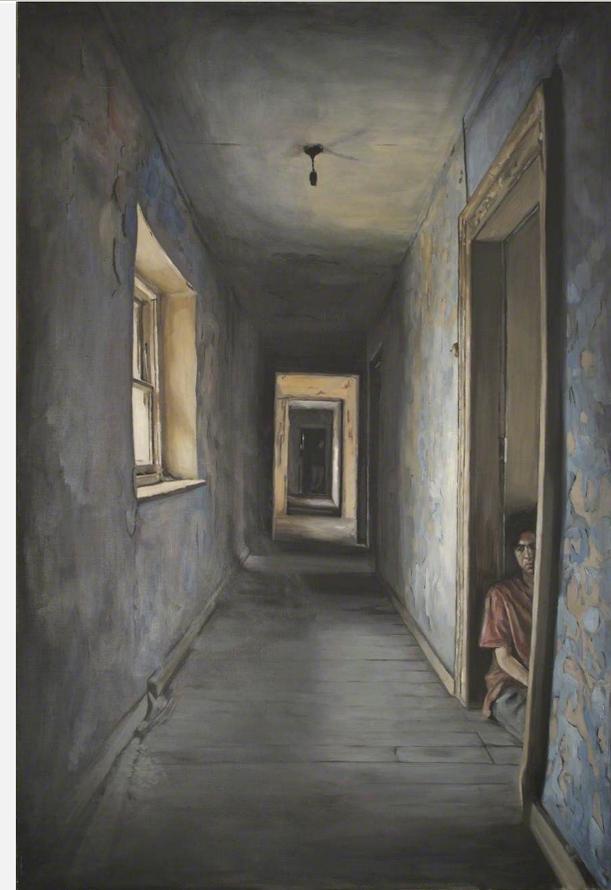
Perseguire come obiettivo la qualità di vita implica comprendere il senso di dignità dell'altro, ossia cosa rende la sua esistenza una vita e quali sono i criteri che lui usa per definire il proprio "essere ancora una persona"

QUALITÀ DI VITA

DIGNITÀ DELLA
PERSONA

G: "finché respiro ho una dignità, perché resto comunque una figlia di dio"

E: "quando non sei più in grado di arrangiarti e diventi un peso per gli altri, là sarebbe il momento di andarsene. è un'umiliazione. non c'è dignità in questo"





QUALITÀ DI VITA E DIGNITÀ:
QUALI CRITERI USI?

- Cosa determinerebbe la qualità di vita dei giorni che ti restano?

- Cosa pensi dovrebbe succedere affinché tu raggiungessi un'impasse in cui non hai più voglia di andare avanti?

A night sky with the Milky Way galaxy visible, arching across the frame. The sky is dark blue and purple, filled with numerous stars. In the foreground, the dark silhouettes of evergreen trees are visible against the starry background.

BUON RIENTRO A CASA